

tag tematici: traduzione traduzioni, edizione edizioni

QUALE BIBBIA?

“Vorrei regalare una Bibbia. Quale mi consiglia?”. Capita ogni tanto di sentirsi porre una domanda simile, soprattutto in occasione di particolari ricorrenze, come Prime Comunioni, Cresime, Matrimoni.

Non si tratta qui, evidentemente, di dare una risposta immediata, come se stessimo facendo propaganda per questa o quella casa editrice. Una risposta del genere, d'altra parte, sarebbe assai superficiale, come vedremo, e se si può giustificare in un dialogo frettoloso al banco di una libreria affollata, non sarebbe tuttavia adatta al genere di riflessione cui *Fraternità* periodicamente ci invita. Vediamo dunque di dedicare il “tema libero” di questo numero a capire quali “scelte” ci sono offerte nel momento in cui decidiamo di acquistare una Bibbia.

Anzitutto, osserviamo che una prima risposta seria alla domanda precedente non può che essere una contro domanda: Quale Bibbia, d'accordo, ma “per chi” e “per far che cosa”? In altre parole, è un po' come quando andate a comprare un paio di scarpe: anzitutto scegliete il tipo di scarpe che vi servono, secondo che cercate, ad esempio, delle scarpe per fare sport o dei sandali da spiaggia o delle pantofole, ecc.; poi dovete dire “che numero” volete e prima di acquistare un particolare paio di scarpe le “provate” per vedere se si adattano al vostro piede. Il paragone può stupire, ma è inadeguato solo per difetto, nel senso che, dal punto di vista storico, e parlo di storia della chiesa, ci siamo preoccupati mille volte più di avere e di offrire delle scarpe adatte, che di provvedere alla gente, credente e non, delle traduzioni della Bibbia adatte alle sue situazioni.

Basti appena ricordare l'esito inconcludente delle discussioni tenute durante il Concilio di Trento circa la necessità e l'opportunità, affermata da alcuni e negata da altri, di tradurre la Sacra Scrittura in lingua volgare. Il mancato pronunciamento del concilio tridentino lasciò spazio libero alle proibizioni della Inquisizione, e dovettero passare quindici secoli dai tempi di Papa Damaso e di san Girolamo per vedere di nuovo i vescovi italiani chiedere agli studiosi di preparare una traduzione della Bibbia fatta apposta per l'uso pastorale (la traduzione ufficiale CEI del 1971).

Due tipi di traduzione: “formale” e “dinamica”

La domanda iniziale diventa dunque, almeno duplice, dovendo distinguere anzitutto fra diverse “traduzioni” della Bibbia e solo successivamente fra diverse “edizioni” di tali traduzioni, intendendo per “edizioni” le differenti “confezioni” più o meno arricchite da sussidi come fotografie, appendici, dizionari, note, introduzioni, e così via. Dati i limiti del nostro intervento, ci fermeremo a trattare ora soltanto delle “traduzioni”. Si tratta del resto dell'aspetto meno conosciuto. Vuol dire che se capiterà qualche altra puntata a “tema libero”, torneremo sull'aspetto delle “edizioni”, quasi per “provare” quale si adatta di più alla nostra “misura”.

Per quanto riguarda, dunque, le “traduzioni”, dobbiamo distinguere due “tipi” fondamentali: un tipo di traduzione a “equivalenza formale” e un tipo di traduzione a “equivalenza dinamica”.

Schematicamente, diciamo che una traduzione “formale” traduce parola per parola, frase per frase: si tratta cioè di una traduzione preoccupata di restare “fedele alla forma del testo” di partenza. Una traduzione “dinamica” traduce invece senso per senso, effetto per effetto: si preoccupa cioè di trasmettere fedelmente al lettore di oggi quegli effetti di senso che il testo trasmetteva ai primi suoi lettori in lingua originale.

Facciamo subito un esempio: una traduzione di tipo formale di Rom 12,20 dirà: “Se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete, dagli da bere: facendo questo, infatti, ammasserai carboni ardenti sopra il suo capo”. Ora, se “ammassare carboni ardenti sulla testa di qualcuno” è una immagine disponibile nella lingua greca, non lo è invece in italiano, dove non esiste una metafora costruita con queste parole, ragione per cui esse non significano altro che ciò che letteralmente dicono: “ammassare carboni accesi sulla testa di qualcuno”. Una traduzione dinamica, invece, presenterà così l'ultima immagine: “comportati così, e lo farai arrossire di vergogna”. Il problema della comprensione immediata è risolto.

Pur nella sua semplicità, l'esempio può illustrare, ancora schematicamente, i vantaggi e gli svantaggi di ciascuno dei due tipi di traduzione. Una traduzione formale corre il pericolo di presentare un testo che in

realtà resta ebraico o greco pur avendo un suono italiano. Lo stile diventa pesante, il senso distorto: si dovrà far ricorso a numerose note a piè di pagina per “decodificare” la “trasmissione”. La lettura non potrà che essere lenta e penosa. Da parte sua, una traduzione dinamica correrà anch’essa i suoi pericoli, rischiando di diventare solo una “parafrasi” del testo: il lettore capisce subito, ma rischia di capire un “altro testo”.

Tuttavia, i rischi contengono nel loro stesso risvolto i rispettivi vantaggi. Così, una traduzione formale, proprio a causa della sua “fedeltà al testo”, sarà consigliata per chi usa la Bibbia per motivi di studio e per gruppi di adulti che leggono la Bibbia insieme, soprattutto se con la guida di un animatore preparato. Una traduzione dinamica sarà invece consigliata per una prima lettura del testo biblico, per gruppi di preghiera, per una lettura pubblica non liturgica.

Un altro esempio ci aiuterà a illustrare un particolare vantaggio-svantaggio dei due tipi di traduzione. Prendiamo il testo di Mt 11,12. Una traduzione formale dirà: “Dai giorni di Giovanni Battista fino ad ora, il regno di Dio soffre violenza e i violenti se ne impadroniscono”. Quanti sensi può avere una frase simile? Almeno quattro, stando alla nota che trovate nella “edizione” della Bibbia di Gerusalemme: 1) la “santa violenza” di chi entra nel regno a prezzo di dure rinunce; 2) la “violenza fanatica” di coloro che vogliono imporre il regno con la forza (nel caso, Gesù si riferirebbe agli zeloti); 3) la “violenza persecutoria” di chi vuole impedire l’affermarsi del regno di Dio; 4) la “forza innata” che fa avanzare il regno nonostante le mille difficoltà. Naturalmente, una versione dinamica, che per principio esclude il ricorso a note di “decodifica”, dovrà scegliere quale di questi quattro sensi tradurre e presentare direttamente nel testo. La conseguenza è evidente: mentre la traduzione formale, per la sua stessa ambiguità, resta aperta a tutti i sensi possibili, la traduzione dinamica ne presenta uno solo in modo esclusivo, con il rischio di privare il lettore di ogni legittimo interrogativo su un senso più ampio e diverso. A meno che... il lettore stesso non si premunisca, confrontando due o tre traduzioni dinamiche che fanno scelte diverse. Ad esempio: la traduzione dinamica in italiano della Alleanza Biblica Universale sceglie per il senso di “violenza persecutoria” e traduce: “il regno di Dio incontra opposizione, perché i violenti vi si oppongono”, mentre la versione latino-americana sceglie chiaramente per il senso di “santa violenza”: “il regno di Dio si concede alla forza e solo chi si sforza entra in esso”. Conclusione pratica: chi ha una traduzione dinamica, sarebbe bene che ne avesse due o tre... Ciò che pone in termini pratici, ormai, la domanda iniziale: quali traduzioni formali e dinamiche sono disponibili in italiano?

Traduzioni” disponibili

La risposta purtroppo non può che essere molto breve, a causa del fatto che in Italia, per motivi diversi, la maggior parte delle “edizioni” della Bibbia fa ricorso alla “traduzione” ufficiale della Conferenza Episcopale Italia, la quale non fa una scelta “rigorosa” di traduzione: essa è in genere “formale”, ma contiene anche delle buone intuizioni dinamiche. Una traduzione dichiaratamente “formale” è invece quella della cosiddetta *Nuovissima Versione della Bibbia* (NVB), in genere contenuta nelle “edizioni” più recenti delle Suore Paoline.

Per quanto riguarda le traduzioni dinamiche, la risposta è ancora più breve: in italiano ne esiste, completa, solo una: quella curata dalla Alleanza Biblica Universale, e contenuta nelle “edizioni” intitolate *Parola del Signore. La Bibbia in lingua corrente*, stampate presso la Elle Di CI di Torino. È vero che esistono altre traduzioni dinamiche parziali, ma esse sono contenute in commenti specializzati di singoli libri biblici, e perciò non le prendiamo qui in considerazione. Il lettore italiano che volesse confrontare altre traduzioni dinamiche della Bibbia dovrà fare ricorso alle traduzioni dello stesso tipo curate in lingua straniera (ne esistono ormai in tutte le lingue europee).

Alcune ulteriori precisazioni potranno essere utili a valutare l’opportunità di scegliere le traduzioni della Alleanza Biblica Universale. Chi sono i traduttori? Si tratta di un gruppo interconfessionale di esegeti credenti, che lavorano non a titolo personale o a servizio di una particolare casa editrice, ma con intento missionario e sotto mandato della chiesa cui appartengono. Per chi traducono: lasciando da parte le dichiarazioni generiche di una traduzione che sarebbe pastorale in quanto rivolta a “tutti”, le traduzioni dinamiche della ABU si rivolgono a un pubblico ben mirato di persone adulte (non specialmente bambini o ragazzi!), credenti o non credenti, dotate di cultura storico-letteraria medio-bassa, oppure a chi, pur essendo colto, si trova però ai margini della comunità cristiana, non partecipa se non saltuariamente all’insegnamento religioso, ed è perciò estraneo al linguaggio biblico e catechistico tradizionale. Come

comunicano? Scegliendo con cura la qualità e il livello della lingua, evitando le forme elevate, letterarie, arcaiche, semitiche, ecclesiastiche; escludendo però anche espressioni tipiche del gergo orale.

A questo punto, ogni lettore ha in mano alcuni dati principali per rispondere alla domanda iniziale, per quanto riguarda l'aspetto delle "traduzioni".

Quale Bibbia? Se la Bibbia serve per studio, scegliete una edizione che contenga o la traduzione CEI o la traduzione della Nuovissima Versione della Bibbia.

Se serve invece per un lettore riconoscibile fra i destinatari di una traduzione dinamica, o per un primo incontro con il testo sacro, o se volete godere dei vantaggi di una comprensione immediata, scegliete una "edizione" che contenga la "traduzione" della Alleanza Biblica Universale.

Antonio Pinna

già in *Fraternità* 75(1992/3) 6-7